

13 settembre 2020 - Edizione n° 153



«Ebbe compassione e gli condonò il debito»

(dal vangelo)

13 settembre 2020

24ª Domenica del tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il perdono che mi salva. Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Il discepolo, invece, decide di spostarle fuori, di riconoscerle come evoluzione malata della rabbia che tutti portiamo nel cuore, dell'aggressività che fa muovere il mondo ma che, se non orientata a costruire, distrugge. Zelo e passione che dà forza vivificante, determinante, essenziale (Gesù stesso ha avuto, documentato, un travolgente scatto d'ira nel tempio) irrancidisce e diventa distruttiva, degenerando nel rancore, nel vittimismo, nell'invidia. E rabbiosi paiono questi tempi, in cui la situazione sociale problematica creatasi a causa della pandemia, fa emergere i mostri che portiamo in noi. In tutti noi. Basta leggere i commenti sui social, e l'exasperazione delle opinioni, dalla politica allo sport (e, purtroppo, alla Chiesa), basta accorgersi della progressiva degenerazione dei comportamenti. In me abitano luce e tenebre, un "me" che costruisce e uno che distrugge. Una sorta di rissoso parlamento interiore in cui devo alla fine decidere a chi dare la maggioranza. Essere discepoli non cambia questo dato di partenza. Illudersi di mettere a tacere la minoranza rancorosa o, peggio, ammantarla di buoni propositi, ci impedisce di affrontare da adulti la questione. Sì, c'è rabbia in me. Un "me" che si sente vittima di ingiustizia. Un "me" che fatica a sopportare chi non la pensa come me, chi mi critica. Anche se sono discepolo, o prete, o suora, o vescovo. Eppure, come ci ricorda Paolo scrivendo ai Romani, tutto quello che siamo appartiene a quel Signore fuoco divorante che vogliamo seguire. Allora parliamo di perdono, unico modo di superare ogni rabbia.

Sempre. Storicamente, nella Bibbia, il grido orribile di Lamech, figlio di Caino, che minaccia di uccidere settanta volte sette per uno screzio (Gn 4), è attenuato dalla legge del taglione che pone almeno un freno alla rabbia, introducendo un criterio di proporzionalità nella vendetta: occhio per occhio, dente per dente. Nel Pentateuco già troviamo qualche accenno alla misericordia, sempre però limitata ai fratelli di fede. Al tempo di Gesù i rabbini suggerivano di perdonare fino a tre volte un torto subito, per manifestare clemenza. Pietro, nel vangelo di oggi, vuole esagerare, proponendo di perdonare fino a sette volte. Tenero. Sette volte. Come se il vostro amico che avete appena perdonato per avere parlato male di voi, tornasse dopo dieci minuti e vi dicesse di avere nuovamente parlato di voi. Lo perdonate? E Gesù rilancia: settanta volte sette, cioè sempre. Siamo chiamati a perdonare sempre. A perdonare a noi stessi, anzitutto, e a chi ci fa del torto. Sempre. Perché? Da giudice ad imputato Perché noi per primi siamo perdonati e con una tale larghezza e generosità che non possiamo che perdonare. Il piccolo credito che abbiamo verso i fratelli non è nulla rispetto al debito mostruoso che abbiamo contratto verso Dio. E che egli ha cancellato. E di cui non tiene veramente conto. Il debito del servo è volutamente assurdo: un talento equivale a trentasei chili d'oro. Diecimila talenti è una cifra inimmaginabile. Il Prodotto Interno Lordo di una nazione come l'Italia. Mai e poi mai sarebbe stato saldato. Eppure quel debito viene condonato, non il debito

dell'altro servo che, pur dovendo una cifra consistente al collega, circa duecento giornate lavorative, non ha di che pagare. La reazione del padrone è feroce: sei chiamato a perdonare perché ti è stato condonato molto di più. Ecco la ragione del perdono cristiano: perdono chi mi ha offeso perché io per primo sono un perdonato. Non perdono perché l'altro migliori, o si converta, o si intenerisca. A volte l'altro non sa nemmeno di essere stato perdonato e può disprezzare il mio gesto. Non perdono perché l'altro cambi, ma perché io ho urgente bisogno di cambiare! Il perdono mi è necessario. Voglio perdonare e vivere da riconciliato. Voglio superare rabbia e vittimismo. Voglio dialogare, accogliere, ascoltare. Voglio accogliere in me ogni aspetto, anche quello dell'irruenza, dello zelo a volte eccessivo, ma cerco (la vita è fatta di tentativi! Anche la vita spirituale) di orientarla verso qualcosa che costruisce, non che distrugge. Il perdono mi situa in una posizione nuova, diversa, mi rende simile a quel Dio che fa piovere sopra i giusti e gli ingiusti.

Consigli. Non perdoniamo perché siamo migliori e il perdono non è un'amnesia. Dire perdono ma non dimentico fa sorridere. Perdonare perché scelgo di perdonare, perché voglio perdonare. Vederti mi riapre le ferite, sto male come un cane, ma ho scelto la strada della libertà. Per molte persone che hanno avuto la vita rovinata dalla superficialità e dalla cattiveria altrui è già un grosso risultato non augurare la morte, ma la conversione di chi mi ha ferito. Ti perdono e prego che tu ti penti del male che mi hai fatto. Non aspettiamo mai il perdono perfetto, quello angelico, straordinario. Perdoniamo come riusciamo, al meglio delle nostre capacità e delle nostre forze. Perdoniamo perché siamo perdonati, perché il perdono ci rende straordinariamente liberi. E se l'altro considera il perdono una debolezza? È un rischio da correre, è un rischio che Gesù ha corso, perdonando i suoi assassini dalla croce. E, pure, io credo, noi crediamo, che quel paradosso smuove i cuori. Non tutti, forse, ma li smuove.

Figli del perdono. Quanto è adulto e virile il perdono! Quanto è forte e deciso! Quanto è eroico e umano! Abbiamo bisogno di donare e ricevere il perdono, di vivere da figli della riconciliazione. Di accettare il perdono degli altri, senza rivendicazioni e ripicche. Di chiedere perdono, ammettendo il nostro limite. Soprattutto ora. Soprattutto oggi in cui sembra che ogni remora cada, che ogni violenza personale e collettiva trovi una giustificazione. Le famiglie, le società, la Chiesa cambierebbero volto se vivessimo meglio il perdono! Come ha intuito il grande Giovanni Paolo, riprendendo e ampliando Isaia: non c'è pace senza giustizia. Ma non c'è giustizia senza perdono. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 13-09-2020 da www.paolocurtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO DAL 12 AL 20 SETTEMBRE 2020

Sabato 12 settembre

☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 13 settembre - 24^a del tempo Ordinario

☞ Ore 9:30 a Masone S.Messa

☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa in ricordo dei defunti Maria Pia Messori in Giovanardi e Alex Bernardini

☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Ragno e del defunto Bruno Cattini

☞ Ore 16:00 a Masone incontro con Padre Filippo Ivardi Ganapini direttore del mensile Nigrizia sul tema degli investimenti in armamenti da parte di molte banche

Lunedì 14 settembre - Festa della Esaltazione della Santa Croce

Martedì 15 settembre - Memoria della Beata Vergine Maria addolorata

☞ Ore 21:00 a Bagno veglia di preghiera su carismi e ministeri nella vita delle nostre comunità (filo conduttore del prossimo anno pastorale) con adorazione del SS. Sacramento che rimarrà esposto fino alle 23:00 in preparazione alla sagra dell'Addolorata. Ci saranno alcuni sacerdoti a disposizione di chi vorrà celebrare il sacramento della riconciliazione

Giovedì 17 settembre - Santi Cornelio e Cipriano

☞ Ore 21:00 a Corticella incontro parrocchiale di inizio anno aperto a tutti per programmare la ripartenza delle attività

Venerdì 18 settembre

☞ Ore 16:00 a Pieve Modolena (chiesa di San Michele Arcangelo) matrimonio di Marco Denti e Carla Fornaciari

Sabato 19 settembre

☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 20 settembre - 25^a del tempo Ordinario

☞ Ore 9:30 a Masone S.Messa

☞ Ore 9:30 a Sabbione S.Messa

☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa in ricordo di Luciano Mazzacani

☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa nella sagra della Beata Vergine Addolorata. A seguire, processione con la statua della Vergine Addolorata. Nella Messa, memoria dei defunti Dante, Elisa e Arturo Borciani; Vittorio, Arturo e Maria Romani; Donatella, Onorio e Anna Mazzacani; Tommaso e Lamberta Montanari

☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

☞ Ore 16:00 a Bagno battesimo di Vera Ferraro, Glenda Ferrara e Gaia Petillo

Per le celebrazioni e le intenzioni di preghiera:

- ricordiamo che chi avesse intenzioni, ricordi o ringraziamenti particolari da inserire nelle celebrazioni delle Messe, può comunicarli ai vari referenti delle comunità, i quali provvederanno poi a farle avere ai sacerdoti, alle nostre suore e a tutte le comunità.
- Vi preghiamo di segnalare ogni settimana sia le persone che sono ritornate al Padre nella Nuova vita del Regno dei Cieli, ma anche tutti i bambini/e che sono venuti al mondo in modo da poterli tutti accompagnare con le nostre preghiere e con il suono delle nostre campane.

Per i battesimi: abbiamo ricominciato a celebrare i battesimi, chiediamo a tutti coloro che ancora non hanno fatto la preparazione intanto di farla in modo da poter preparare un calendario dei battesimi da celebrare. Cercheremo di partire da tutti quelli che abbiamo dovuto spostare nei mesi scorsi. Chiediamo a tutti di avere pazienza ma le limitazioni che ancora stiamo vivendo richiedono accorgimenti e attenzioni che certamente complicano anche l'organizzazione della celebrazione di tutti i sacramenti in generale.

Per Matrimoni: Abbiamo già alcune coppie interessate al cammino per fidanzati per il nuovo anno. Chiunque fosse interessato è pregato di contattare don Roberto 333 5370128. Il corso non è rivolto solo a chi ha già deciso di sposarsi, ma a tutte le coppie di fidanzati che camminano insieme da un po' di tempo e desiderano approfondire il loro cammino.

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **BAGNO: ORTO CARITAS.** Al martedì pomeriggio dalle 15 in poi a Bagno si raccolgono i prodotti dell'orto, frutta e uova da distribuire a famiglie bisognose.
- **SABBIONE: NOVITÀ PER LA SCUOLA MATERNA.** La scuola dell'infanzia e nido primavera "Divina Provvidenza" di Sabbione comunica che per l'anno scolastico 2020-21 la scuola accoglierà anche i bambini di 12 mesi, nati entro dicembre 2019. Sono ancora disponibili posti sia per la sezione nido primavera che per la sezione infanzia. Per informazioni: d.provvidenza@alice.it

PROGRESSIVA APERTURA DELLE CELEBRAZIONI DELLE MESSE DOMENICALI E FERALI

Tutte le chiese che hanno consegnato piantina e nominato il referente parrocchiale per le norme Covid e che hanno già i volontari per il controllo e la igienizzazione possono riaprire.

LE MESSE FERALI ricominceranno dopo il 20 settembre con il calendario solito: martedì a Masone o più probabilmente a Castellazzo almeno in questo primo periodo in cui la chiesa di Castellazzo non viene utilizzata per le messe festive; mercoledì a Gavasseto, giovedì a Bagno e venerdì (mattina) a Corticella.

Unità Pastorale Beata Vergine della Neve
- Parrocchia di Bagno -

Sagra della Beata Vergine Addolorata

Martedì 15 Settembre
dalle ore 21:00 alle 23:00

Veglia di preghiera "carismi e ministeri nella vita delle nostre comunità" (filo conduttore del prossimo anno pastorale) con adorazione del SS. Sacramento; Saranno presenti alcuni sacerdoti a disposizione per le confessioni.

Domenica 20 Settembre
ore 11:15

S.Messa in parrocchia, seguirà la processione con statua della Vergine Addolorata.

ore 13:00

Al termine della S.Messa siamo tutti invitati ad una tortellata (dettagli in locandina dedicata)



TUTTE LE INIZIATIVE VERRANNO SVOLTE NEL RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID19

Unità Pastorale Beata Vergine della Neve
- Parrocchia di Bagno -

Sagra della Beata Vergine Addolorata

Tortellata 20 Settembre 2020

Menù 15,00 €

Tris Abbondante di Tortelli (Verdi, di Zucca e di Patate con possibilità di condimento con lardo e pomodoro); Vino bianco o rosso; Acqua; Sugo d'uva; Torta; Caffè.



Menù Baby 10,00 €

Tris di Tortelli (Verdi, di Zucca e di Patate) porzione ridotta; Acqua; Sugo d'uva; Torta; Gelato.

Bimbi fino a 6 anni Gratis

Prenotazione Obbligatoria
Entro mercoledì 16/09/2020
telefonare a:

Cristina	3394298139
Antonella	3287325315
Adolfa	3497786045
	(0522343683)
Flavio	3493209632

TUTTE LE INIZIATIVE VERRANNO SVOLTE NEL RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID19

PER IL NUOVO INIZIO DELL'ANNO PASTORALE

La complessità della situazione, che chiede di evitare assembramenti, grandi gruppi, è un'occasione come abbiamo sperimentato anche nei campi estivi per recuperare grazie a gruppi più piccoli una maggior familiarità, prossimità, attenzione e relazione tra le persone. Anche nella catechesi, che cominceremo ad ottobre, saremo chiamati in tanti momenti a vivere questa dimensione più piccola e cercare di capire come allo stesso tempo non perdere la dimensione del gruppo più grande, della comunità e dell'Unità Pastorale. Creare gruppi più piccoli richiede però di avere anche maggiori forze di educatori, catechisti, la collaborazione da parte delle famiglie per tanti aspetti che dovremo curare e che prima non c'erano (vedi ad esempio questione igienizzazione degli spazi...), richiede in primo luogo il sostegno e l'aiuto di tutta la comunità che deve sentirsi essa stessa, insieme ai catechisti, impegnata nel cammino di Annuncio ai bambini, ai ragazzi ai giovani, agli adulti, ai fidanzati, alle famiglie che chiedono il battesimo... L'annuncio del vangelo è un mandato che Gesù affida a tutti i credenti. Occorre l'aiuto di tutti, occorre che ognuno nella comunità si senta davvero corresponsabile della vita di tutti i fratelli.

GRAZIE SIGNORE PER...

(rubrica a cura di TUTTI)

**UN INVITO A VEDERE LE TANTE COSE BELLE CHE CI SONO NELLA
NOSTRA UP, IMPARANDO A CONDIVIDERLE E RINGRAZIARE**

Per tutte le persone che, nell'Unità Pastorale, si stanno mettendo in gioco in tanti modi diversi, in un nuovo anno che chiede a tutti di ripensare in modo diverso a tutte le attività, i servizi, al modo stesso di celebrare e pregare insieme. Siamo consapevoli che il Signore deve essere annunciato sempre nel qui e ora di quello che siamo e stiamo vivendo, e che Lui per primo desidera essere presente nel qui e ora della nostra vita con le nostre gioie e i nostri dolori, con i nostri sogni e desideri e le nostre ansie e preoccupazioni.

Dammi il 5 per mille!
per aiutare la scuola dell'infanzia di Bagno
tramite il Circolo-oratorio ANSPI
San Giovanni Battista
Codice Fiscale 91010450350

A te costa solo una firma, per i bimbi della scuola materna è molto importante

Nelle tue mani il 5x1000 si moltiplica

CENTRO D'ASCOLTO
A REGGIO EMILIA

MISSIONE AMAZZONIA
A SANTO ANTONIO DO IÇA

Scegli di dare una mano, vicino e lontano, **dona a**

Caritas diocesana
Reggio Emilia-Guastalla

Centro Missionario
Diocesano

91007710352

ISTITUTO "SERVI E SERVE DELLA CHIESA"
U.P. BEATA VERGINE DELLA NEVE

BANCHE ARMATE: CIOÈ? CAMBIAMO MIRA: PERCHÈ?

INVESTIAMO(CI) NELLA PACE

Domenica 13 settembre, ore 16.00
presso la chiesa di Masone

p. Filippo Ivardi Ganapini,
direttore di Nigrizia
presenta la campagna
Cambiamo mira!

Investiamo nella Pace, non nelle armi



per maggiori informazioni: www.banchearmate.org
info@servidellachiesa.it

Mentre rinnoviamo l'invito all'incontro di Domenica 13 pomeriggio con p. Filippo Ganapini, a Masone, ricordiamo, per entrare in tema, l'espressione di Papa Francesco nel Messaggio di Pasqua:

"Non è questo il tempo in cui continuare a fabbricare armi, spendendo ingenti capitali che dovrebbero essere usati per curare le persone e salvare vite".

Non è questo il tempo... non è questo il modo... non è questo il luogo... non è questo lo scopo...!

Quante volte, come cittadini e come cristiani, ci è sembrato che le cose importanti e urgenti fossero altre, che le modalità e gli obiettivi fossero diversi, che le persone stesse non fossero quelle giuste!

L'appello dei Direttori delle tre Riviste missionarie citate in precedenza riassume in un'unica espressione "investiamo nella Pace" l'obbligo che tutti abbiamo di modificare le strutture economico-finanziarie che producono violenza, degrado, morte. Domenica vedremo come...

Quante volte ci siamo detti: "Non è questa la vita, non è questo il mondo, non è questa la società, non è questa la chiesa che sognavamo"... *I have a dream!*.. Se la vita non ci ha ancora tolto la capacità di sognare qualcosa di diverso, di buono, di semplice, allora insieme possiamo fare altri passi nella direzione voluta e condivisa.

Seguendo Cristo, Francesco d'Assisi, Gandhi, Luther King, Aldo Capitini, Mandela, il Dalai Lama, Tonino Bello, Madre Teresa, Wandana Shiva, Cico Mendes, sr. Dorothy Stang, Rigoberta Menchu, Papa Francesco e altri ancora, ci troveremo in buona compagnia. La loro strada sarà anche la nostra. E lungo il cammino, al loro seguito, pur nella varietà dei modi, degli stili e delle situazioni, impareremo a dire alcuni SÌ e alcuni NO. Pochi, essenziali, decisi. E ciò che ieri sembrava impossibile, ciò che oggi chiede fatica, coraggio, "nuova mappa mentale", domani sarà risveglio, certezza, abbraccio.

don Emanuele

UN AIUTO CONCRETO ALLA TUA PARROCCHIA

Durante le Messe che vengono celebrate in questo periodo non vengono raccolte le offerte. Oggi più che mai è importante l'aiuto di tutti, sia per far fronte alle spese della parrocchia sia per aiutare le persone in difficoltà. Chi partecipa alla Messa può lasciare la sua offerta nelle cassette all'ingresso e all'uscita della chiesa.

Ma invitiamo a valutare la possibilità di aiutare la parrocchia usufruendo delle agevolazioni concesse dallo Stato:

- alle persone fisiche spetta una detrazione dall'imposta pari al 30% del contributo. Contributo massimo di 30.000 euro;
- alle imprese spetta una deducibilità del 100% dal reddito d'impresa anche nell'anno in corso.

Nella causale del Bonifico è necessario precisare: "Emergenza Coronavirus" così come nella ricevuta che verrà rilasciata.

Codice IBAN dei conti correnti delle singole parrocchie:	MARMIROLO IT 47 O 02008 12827 000100107257
BAGNO IT 10 X 05034 66470 000000001033	MASONE IT 76 S 02008 12827 000100104986
CASTELLAZZO IT 69 E 02008 12827 000100070057	RONCADELLA IT 83 T 02008 12827 000100106775
CORTICELLA IT 10 J 02008 66471 000100244086	SABBIONE IT 61 D 05034 66510 000000007830
GAVASSETO IT 13 F 02008 12827 000100217413	SAN DONNINO IT 82 X 05387 66470 000000535052

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile precise, complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie, ...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>

l'archivio completo di tutte le copie del notiziario si trova sul vecchio sito internet www.upmadonnadellaneve.it